

Venerdì 11 e sabato 12 febbraio 2005 ore 21

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni

con Glauco Mauri, Roberto Sturno

e con Giulio Pizzirani, Stefania Micheli, Valentina Valsania, Daniele Griggio, Giorgio Lanza, Chiara Andreis, Mino Manni, Nicola Bortolotti, Natale Russo

scene e costumi di Alessandro Camera

musiche di Arturo Annechino

luci di Gianni Grasso

regia di Glauco Mauri

COMPAGNIA GLAUCO MAURI



Un Goldoni universale. Per la prima volta, dopo 23 anni di attività con la propria compagnia, Glauco Mauri affronta il grande veneziano. Ed è un incontro tra giganti, nel quale Goldoni mette a disposizione una delle sue commedie più sottili e ironicamente velenose, mentre Mauri la proietta ben oltre i confini di Venezia, usando il fantastico e il grottesco come chiavi per entrare nel contemporaneo.

Le scene di Alessandro Camera espandono la commedia in ogni direzione, in particolare verso l'alto, grazie ad aeree altalene, a tele che salgono agganciate a piccoli palloni, o sottolineando la leggerezza dell'azione con le ironiche *bici-gondole* su cui si muovono i personaggi. E le luci creano un senso d'infinito, un'atmosfera meravigliosamente sospesa che ci porta lontano dalla laguna veneziana, in un mondo che potrebbe benissimo essere il nostro, ma anche mille altri.

È in questa dimensione che si muove quel fantastico bugiarDO di Lelio, incarnato da un Roberto Sturno davvero padrone della scena. Un Lelio che vive la bugia come un'avventura, una creazione vivificante, come un romanziere che dà vita all'istante a pagine sempre diverse. Andando molto più in profondità rispetto alla commedia delle maschere, lo spettacolo porta in luce il pensiero, la personalità del bugiarDO, uomo maturo che nasconde i capelli bianchi e si lascia conquistare come un ragazzino dall'amore per Beatrice. Dall'altro lato, Glauco Mauri, il vecchio mercante Pantalone, mantiene fin nelle minime sfumature il difficile equilibrio tra l'autorità d'un padre che vuole imporre al figlio le nozze e l'attrazione per quel mondo di nobiltà e ricchezza dipinto dalle "sparate" di Lelio. E proprio il dialogo tra padre e figlio, denso di sospiri e sguardi, sottilmente venato di malinconia, è l'asse portante di questo Goldoni trasfigurato.

Due personaggi dalla comicità lieve, attornati da un gruppo di ottimi attori che ci parlano con ironia a volte amara dell'uomo, delle sue luci e delle sue ombre, dei suoi errori e della sua gioia di vivere. Le "spiritose invenzioni" di Lelio ci offrono tutto il fascino ambiguo, ma non privo di poesia, che si nasconde nella "bugia". In un mondo impigrito dalle consuetudini e da regole polverose, *Il bugiarDO* porta un bagliore di vita e di allegria che diverte, sì, ma ci fa anche riflettere sulle nostre debolezze e i nostri difetti.

Info:

Teatro Municipale

Piazza Castello

15033 Casale Monferrato

Tel. 0142-444314 0142-7556